SITI INTERESSATI:

Pianura

N.	Codice	Tipologia	Nome
12	IT4050018	SIC	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO
15	IT4050022	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA
16	IT4050023	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO
17	IT4050024	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA
18	IT4050025	ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE
19	IT4050026	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO
25	IT4060009	SIC	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA
26	IT4060017	ZPS	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO
641	IT4040009	SIC-ZPS	MANZOLINO
643	IT4050031	SIC-ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA

Collina e Montagna

N.	Codice	Tipologia	Nome
2	IT4050001	SIC	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA
4	IT4050003	SIC	MONTE SOLE
5	IT4050004	SIC	BOSCO DELLA FRATTONA
6	IT4050011	SIC	MEDIA VALLE DEL SILLARO
7	IT4050012	SIC-ZPS	CONTRAFFORTE PLIOCENICO
8	IT4050013	SIC-ZPS	MONTE VIGESE
9	IT4050014	SIC	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO
10	IT4050015	SIC	LA MARTINA, MONTE GURLANO
11	IT4050016	SIC	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO
14	IT4050020	SIC	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE
20	IT4050027	SIC	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO
21	IT4050028	SIC	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE
22	IT4050029	SIC-ZPS	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO
27	IT4070011	SIC-ZPS	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA
28	IT4070017	SIC	ALTO SENIO
322	IT4050002	SIC-ZPS	CORNO ALLE SCALE
642	IT4050032	SIC-ZPS	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA

Elaborazione a cura del Servizio Tutela e Sviluppo Fauna - UO Gestione Faunistica - Mauro Pepa, Elisa Zanolini
APRILE 2015

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

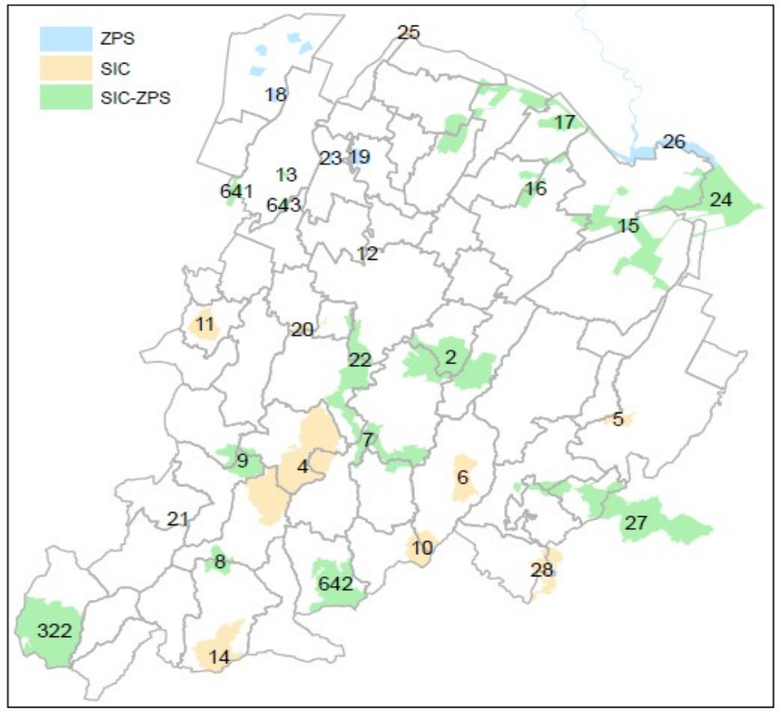
Stagione Venatoria 2015/2016

NORME PARTICOLARI PER LA CACCIA NEI SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)

Le attività venatorie e cinegetiche nei Siti di Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna devono essere esercitate nel rispetto delle prescrizioni che seguono, derivanti dalla normativa comunitaria di Rete Natura 2000 e alla luce di quanto disposto dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 187/2007, nonché in base alle nuove Misure generali di conservazione delle ZPS e dei SIC dell'Emilia-Romagna[1], al Calendario Venatorio Regionale[2] (articolo 9), alle Misure Specifiche di Conservazione redatte dagli Enti Gestori dei singoli Siti (Provincia di Bologna[3], Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, Provincia di Modena, Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna), alla Valutazione d'incidenza del Piano faunistico-venatorio provinciale 2007-2012 e sue successive modificazioni e proroghe.

Di seguito il sintesi delle misure discendenti da tali norme, suddivise per pianura e collina/montagna.

CARTOGRAFIA DEI SITI DI RETE NATURA 2000 NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA (DIDASCALIA SUL RETRO)



[1] Allegato n. 2 della Deliberazione della Giunta Regione n. 1419/2013.
[2] DGR n. 265 de 23/03/2015.
[3] DCP n. 29 del 28 aprile 2014 e Atto presidenziale n. 87 dell'11 dicembre 2014.

Stagione Venatoria 2015/2016

PIANURA

NORME PARTICOLARI PER LA CACCIA NEI SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)

SPECIE

- E' vietata la caccia alle specie Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e Porciglione (*Rallus acquaticus*).

PERIODI DI CACCIA, GIORNATE E ORARI

- E' vietata la pre-apertura; è inoltre vietata l'attività venatoria nelle zone umide prima del 1 ottobre, ad eccezione del Germano reale (*Anas platyrhynchos*); nel Sito denominato "Manzolino" la caccia inizia il 1 ottobre per tutte le specie.

- E' vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alle seguenti specie: Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*) e Pavoncella (*Vanellus vanellus*);

- Dal 1 ottobre al 31 gennaio, nelle zone umide lotiche e lentiche interne ai Siti, nelle zone umide lotiche e lentiche contigue ai Siti (cioè nel raggio di 500 metri), e negli appostamenti fissi contigui[4] ai Siti, è consentita la caccia agli uccelli acquatici da appostamento e/o vagante il giovedì e la domenica fino alle ore 14.00.
Nelle AFV e negli appostamenti fissi che ne diano comunicazione prima dell'inizio della stagione venatoria, è consentita la caccia in due giornate fino alle ore 14 o in una sola giornata fino al tramonto, a scelta tra:
  - ✔ giovedì, sabato e domenica, dal 1 ottobre al 31 dicembre;
  - ✔ giovedì e domenica, dal 1 gennaio al 31 gennaio.

- Dal 1° gennaio al 31 gennaio è consentita la caccia esclusivamente nelle giornate di giovedì e domenica, fatte salve le specifiche indicate al punto precedente per gli uccelli acquatici.

ADDESTRAMENTO CANI

- E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento dei cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio all'inizio dell'attività venatoria, al di fuori delle Zone addestramento Cani già autorizzate.

ULTERIORI PRESCRIZIONI

Sono inoltre vietati:

- l'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, con acque sia lentiche sia lotiche, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; all'interno del Sito denominato "Manzolino" nelle aree definite come sopra vige anche il divieto di detenzione. Il divieto di detenzione vige anche in tutti gli altri Siti per la sola attività venatoria da appostamento nelle acque lentiche.

- gli appostamenti temporanei all'interno e nel raggio di 150 metri dalle zone umide;

- l'attività venatoria in tutte le zone umide, nonché nel raggio di 500 m da esse, quando la superficie gelata superi il 50% dell'intera superficie in acqua[5] delle AFV e degli appostamenti fissi; nei corsi d'acqua la caccia da appostamento e vagante agli uccelli acquatici è vietata quando la superficie gelata supera il 50% della loro superficie in acqua nel raggio di 500 metri.
L'attività venatoria è comunque vietata dopo le 14.30, in tutte le zone umide e nei corsi d'acqua, nonché nel raggio di 500 m da essi, qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio;

- l'allevamento e l'introduzione in libertà di Anseriformi in tutte le zone umide (anche in mancanza della reiterazione delle Ordinanze del Ministero della Salute emanate nel 2006 in merito all'influenza aviaria), ad esclusione dei soggetti utilizzati come richiami vivi per la caccia agli uccelli acquatici;

Per "zone umide" qui si intendono: le zone umide naturali e artificiali quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, compresi i prati allagati (nell'insieme definite come "zone umide lentiche") e i corsi d'acqua (definiti come "zone umide lotiche").

---

[4] Sono definiti contigui gli appostamenti qualora anche solo una parte della fascia di rispetto (300 metri dall'appostamento principale) risulti compresa nel Sito di Rete Natura 2000.

[5] Per "intera superficie in acqua" (su cui calcolare il limite percentuale) deve intendersi l'insieme di tutti i bacini e sottobacini collocati all'interno del perimetro autorizzato di Azienda venatoria o Appostamento fisso, compresa anche tutta la superficie dei suddetti bacini coperta da canneto o altra vegetazione palustre. In presenza di ghiaccio (in qualsiasi percentuale) sono comunque vietate la movimentazione artificiale delle acque e qualsiasi altra loro alterazione di tipo antropico [non sono consentiti, ad esempio, la modifica non naturale dei livelli, l'immissione di acqua corrente o l'alterazione artificiale dei parametri climatici] salvo esplicita autorizzazione per prosciugamenti, pena la diretta sospensione della caccia per 4 giornate nell'ambito faunistico interessato.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Stagione Venatoria 2015/2016

COLLINA E MONTAGNA

NORME PARTICOLARI PER LA CACCIA NEI SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)

SPECIE

- E' vietata la caccia alla specie Allodola (*Alauda arvensis*).

- Nel Sito denominato "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" è vietata la caccia alle specie Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e Porciglione (*Rallus acquaticus*).

PERIODI DI CACCIA, GIORNATE E ORARI

- E' vietata la pre-apertura nei Siti indicati ai numeri 2, 4, 7, 8, 9, 10, 22, 27, 322, 642 della tabella sul retro. E' inoltre vietata l'attività venatoria nelle zone umide prima del 1 ottobre nel Sito denominato "Monte Sole".

- E' vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alle seguenti specie: Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*) e Pavoncella (*Vanellus vanellus*).

- Dal 1° ottobre al 31 dicembre viene anticipata la caccia al Cinghiale in forma collettiva (braccata e girata) nei Siti indicati ai numeri 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 20, 22, 27, 322, 642 della tabella sul retro.

- Dal 1° gennaio al 31 gennaio è consentita la caccia esclusivamente nelle giornate di giovedì e domenica, ad eccezione della caccia agli ungulati.

- Dal 1° gennaio al 31 gennaio, nei Siti di collina e montagna indicati ai numeri 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 20, 22, 27, 322, 642 della tabella sul retro, vige il divieto di caccia vagante; è invece consentita la caccia di selezione agli Ungulati.

ADDESTRAMENTO CANI

- E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento dei cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio all'inizio dell'attività venatoria, al di fuori delle Zone addestramento Cani già autorizzate. Nei Siti denominati "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" e "Corno alle Scale" l'addestramento è vietato fino al 1 settembre. Nei Siti denominati "Monte Sole" e "Vena del Gesso Romagnola" l'attività di addestramento cani è vietata tutto l'anno.

Nei Siti indicati ai numeri 2, 14, 322 della tabella sul retro è vietato il rilascio di animali al fine di addestramento cani.

ULTERIORI PRESCRIZIONI

Sono inoltre vietati:

- l'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, con acque sia lentiche sia lotiche, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne. Per la sola attività venatoria da appostamento nelle acque lentiche vige il divieto di detenzione.
Nel Sito denominato "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" l'utilizzo di munizioni al piombo è vietato nella caccia agli Ungulati. Nei Siti denominati "Laghi di Suviana e Brasimone" e "Corno alle Scale" l'utilizzo di munizioni al piombo è vietato nell'esercizio dell'attività venatoria su tutto il territorio e per tutte le forme di caccia.

- l'attività venatoria, dopo le 14.30, in tutte le zone umide e nei corsi d'acqua, nonché nel raggio di 500 m da essi, qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio;

- l'allevamento e l'introduzione in libertà di Anseriformi in tutte le zone umide (anche in mancanza della reiterazione delle Ordinanze del Ministero della Salute emanate nel 2006 in merito all'influenza aviaria), ad esclusione dei soggetti utilizzati come richiami vivi per la caccia agli uccelli acquatici;

- Nei Siti di collina e montagna indicati ai numeri 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 20, 21, 22, 28, 642 della tabella sul retro non possono essere utilizzati più di 12 cani per la caccia al Cinghiale in braccata.

Nel Sito "Corno alle Scale" non possono essere usati più di 10 cani.

- Nei Siti indicati ai numeri 2, 4, 11, 14, 322 della tabella sul retro sono vietati l'attività di caccia con falco/rapaci e il relativo addestramento.